

piccolo proprietario, il mezzadro non ben guidato, erra in meno. Ma il cattedratico ambulante della mia zona agraria<sup>28</sup> redige una bellissima rubrica nel giornale del Comizio agrario *Le conversazioni con Tonio*<sup>29</sup> — la migliore di quante ne conosco in Italia —; ed invariabilmente Tonio in principio di stagione dice di non avere i denari per comprare i concimi troppo cari ecc. ecc.; ed altrettanto invariabilmente alla fine della stagione il «professore», ripassando lungo la strada, vede il grano di Tonio triste e a terra, le uve patite, ch  il vento marino (*marin sec*) le ha mangiate ecc.; e Tonio tocca con mano e confessa che lui ha fatto male i conti e che quei certi denari sarebbero stati bene spesi e lui li aveva e stupidamente non li ha cacciati fuori.

Noleggio strumenti tecnici? Nessuno affitta aratri, carri, piccole seminatrici, voltafieno. Tutti prendono a nolo le trebbiatrici, le aratrici meccaniche, sia per arature ordinarie che per dissodamento. Solo grossi proprietari possono aver convenienza a possedere trebbiatrici ed aratrici che costano, coi motori, le decine di biglietti da mille. Ma anche in questo caso pare sia norma ovvia di contabilit  tenere per questo grosso macchinario un conto a parte, addebitando al conto: mano d'opera, manutenzione, deperimento, interessi, assicurazione personale, imposte speciali, ed accreditando il valore dei servizi prestati all'azienda, tale quale come si farebbe ad un'azienda estranea. Nel conto dell'azienda agraria, a meno si tratti di un confusionario, il grosso macchinario   trattato come cosa di terzi.

Foraggi? Nessuno acquista, salvo eccezioni determinate da siccit  spaventose, fieno e paglia fuor del fondo. Tutti sanno che, se cos  facessero, andrebbero in malora. Il prezzo di mercato dei foraggi  , in tutta Italia, almeno da Roma in su, superiore al prezzo della carne — netta dalle altre spese — ottenuta con quel foraggio.   un apparente assurdo, spiegabile con tante circostanze: nessuno vende il foraggio, salvo le eccezioni, ed il prezzo   quello che   in funzione della offerta, che   un'eccezione, e della domanda, che   quella dell'esercito, dell'impresie di trasporti e delle richieste singole per fallanze di raccolti. Su questo *constatato* divario si fonda la critica dei periti contro il criterio catastale che valutava il reddito del terreno a prato partendo dal prezzo del fieno. E nella recente riforma del catasto, si concluse doversi abbandonare il criterio della particella (valore del fieno) per adottare quella del fondo tipico (valore della carne viva prodotta dalla stalla).

28. «Prof. Gioda»   aggiunta autogr. di E. Rossi in margine al testo. Alessandro Gioda (1878-1948) fu titolare della cattedra ambulante di Agricoltura di Mondov  dal 1904 e segretario dell'«Agricoltore monregalese», organo ufficiale del Comizio agrario di Mondov , fino al 1947.

29. Il prof. Gioda pubblic  per molti anni sull'«Agricoltore monregalese» non una vera e propria rubrica, ma una serie di articoli di titolo diverso, che avevano forma di dialogo fra un «professore» e un contadino, di volta in volta chiamato Tonio, Bastiano ecc. Nel 1940, ad esempio, uscirono cinque articoli: *Nella stalla al mattino* (gennaio); *Nella stalla: una visita* (marzo); *In giro per il circondario* (giugno) e *In cantina durante l'estate* (luglio e agosto, in due puntate).